

**RESOCONTO INTERMEDIO DI
GESTIONE
AL 30 SETTEMBRE 2009**

**Consiglio di amministrazione
5 novembre 2009**

**ACQUE POTABILI
GRUPPO**

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili
Sede sociale in Torino, Corso Re Umberto, 9 bis
Capitale sociale euro 3.600.294,50 interamente versato
per n. 36.002.945 azioni da 0,10 euro

GRUPPO ACQUE POTABILI

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL TERZO TRIMESTRE 2009

Premessa	3
Principali dati economico-finanziari ed operativi	4
Criteri di redazione	5
Analisi risultati economici	7
Indebitamento finanziario netto	11
Investimenti	13
Andamento operativo e fatti di rilievo	14
L'evoluzione prevedibile della gestione	20

La relazione trimestrale non è oggetto di certificazione
da parte della società di revisione

Premessa

La situazione consolidata del terzo trimestre 2009, comprendente nel perimetro di consolidamento Acque Potabili Siciliane S.p.A. – consolidata proporzionalmente al 52% -, chiude con una perdita netta di 4.912 mila euro, contro una perdita netta di 1.475 mila euro del corrispondente periodo dell'anno precedente; le vendite acqua sono state pari a 74,5 milioni di metri cubi, contro i 67,8 milioni di metri cubi dello stesso periodo dell'anno precedente e il numero dei Clienti serviti è di 377.870 unità (contro i 334.699 del 30 settembre 2008), di cui n. 137.549 Clienti serviti da Acque Potabili Siciliane; gli investimenti si sono attestati sui 13.625 mila euro, di cui 2.107 mila euro riferiti ad Acque Potabili Siciliane S.p.A..

Il Consolidato è redatto secondo i principi contabili internazionali e risente delle scritture di riallineamento del bilancio di Acque Potabili Siciliane S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l., predisposti secondo i principi contabili italiani.

Anche nei primi nove mesi i risultati economici conseguiti dal Gruppo Acque Potabili sono stati influenzati solo marginalmente dai benefici del provvedimento relativo all'adeguamento tariffario CIPE 117/08, effettivo dal mese di giugno, per riassorbimento anche di un precedente accertamento degli anni precedenti.

I risultati risentono altresì dell'incidenza dell'incremento dei costi operativi, acuiti da un progressivo incremento dei costi di acquisto dell'acqua all'ingrosso, attenuati dalla stabilità dei costi energetici, nonché dallo squilibrio gestionale di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

Si evidenzia, positivamente, l'assenza di parte degli oneri delle concessioni del Comune di Crotone, dismesse a fine aprile 2009.

PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI

	Migliaia di euro					
	Primi nove mesi		Variazione	Terzo trimestre		Variazione
	2008	2009	%	2008	2009	%
	(1)	(1)		(1)	(1)	
Ricavi della gestione caratteristica	45.569	48.934	7,4	16.417	15.332	-6,6
Margine operativo lordo	7.737	7.253	-6,2	2.401	19	-99,2
Risultato operativo	(1.986)	(2.900)	46,0	(1)	(3.353)	>100
Investimenti	9.784	13.625	39,2	3.509	5.856	66,8
Indebitamento finanziario netto	44.891	41.998	-6,4	2.794	672	-75,9

(1) I dati suesposti sono comprensivi dell'apporto di Acque Potabili Siciliane S.p.A., consolidata proporzionalmente al 52%.

PRINCIPALI DATI OPERATIVI

	Primi nove mesi		Variazione
	2008 (2)	2009 (2)	%
SETTORE ACQUA E ALTRE ATTIVITA'			
1) Clienti acqua	334.699	377.870	12,9
2) Abitanti acqua	1.016.023	1.172.502	15,4
3) Acqua venduta (milioni di mc.)	67,8	74,5	9,9

(2) I dati sono comprensivi dell'apporto di Acque Potabili Siciliane S.p.A. al 100%.

Criteri di redazione

La relazione trimestrale al 30 settembre 2009 è stata redatta secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Si segnala l'avvenuta omologazione nel marzo 2009 dell'Ifric 12 che attiene “gli accordi per i servizi in concessione”, che definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. Ai sensi del Regolamento CE n. 254/2009 della Commissione del 25/3/2009, “le società applicano l'Ifric 12 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo la data di entrata in vigore del presente regolamento”, ossia al più tardi 1° gennaio 2010. La società sta valutando se e in quale misura l'applicazione dell'Ifric 12 determini effetti significativi sulle attività, passività, ricavi e costi.

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo, fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

L'area di consolidamento riguarda la Capogruppo Acque Potabili S.p.A. e le imprese controllate Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l., possedute al 100% dalla stessa, ed Acque Potabili Siciliane S.p.A. consolidata proporzionalmente al 52%; la partecipazione detenuta in ABM Next S.r.l. (pari al 45%) è inserita come rapporto verso società collegata.

Il documento è stato redatto in migliaia di euro.

Le informazioni economiche sono fornite con riferimento al terzo trimestre 2009 ed è confrontato con i dati relativi al corrispondente periodo degli esercizi precedenti.

Le informazioni patrimoniali sono fornite con riferimento al 30 settembre 2009 e sono confrontate con i dati relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nella redazione della relazione trimestrale al 30 settembre 2009 sono stati applicati gli stessi criteri di redazione e di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008.

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana e opera, con le sue controllate, in Italia. Il Gruppo ha per oggetto principale la derivazione, il trattamento e la produzione di acque potabili per distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale; la raccolta e la depurazione delle acque reflue urbane, nonché lo studio, la progettazione, la costruzione di acquedotti, fognature ed impianti di depurazione.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, benchè in presenza di patti parasociali stipulati tra i soci di riferimento Iride Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A. in Acque Potabili S.p.A., quest'ultima non sia soggetta all'attività di direzione e coordinamento (art. 2497 e seguenti codice civile).

ANALISI RISULTATI ECONOMICI

(in migliaia di euro)

	Primi nove mesi		
	2008	2009	Variazione
			%
Ricavi della gestione caratteristica	45.569	48.934	7,4
Altri ricavi e proventi	6.147	8.672	41,0
RICAVI TOTALI	51.716	57.606	11,4
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(33.661)	(38.875)	15,5
Costo lavoro	(10.318)	(11.478)	11,2
MARGINE OPERATIVO LORDO	7.737	7.253	-6,2
Ammortamenti e svalutazioni	(9.459)	(8.651)	-8,5
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	90	58	-35,5
Accantonamento rischi e oneri	(354)	(1.560)	>100
RISULTATO OPERATIVO	(1.986)	(2.900)	46,0
Proventi (oneri) finanziari netti	(2.051)	(1.465)	-28,6
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	(4.037)	(4.365)	8,1
Imposte sul reddito	2.562	(547)	>-100
UTILE (PERDITA) NETTO	(1.475)	(4.912)	>100

Primi nove mesi

Il **Conto economico** dei primi nove mesi del 2009 chiude con una perdita netta di 4.912 mila euro, influenzata dalla perdita di Acque Potabili Siciliane S.p.A (pari a 3.935 mila euro) che gestisce attualmente 52 comuni, compresi gli 11 Comuni acquisiti nel corso del corrente anno. La gestione di Acque Potabili Siciliane è appesantita da costi superiori a quelli desumibili dalle informazioni contenute nel Bando di gara, e sono rappresentati essenzialmente da costi per acquisto delle materie prime (acqua ed energia elettrica), nonché da costi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ai quali non fa riscontro un aumento dei ricavi conseguenti alla vendita di acqua ai clienti finali; ciò è attribuibile ai ritardi nella consegna ed alla incompletezza delle informazioni contenute nelle banche dati relative ai Clienti, ed altre situazioni critiche di natura tecnica quali ad esempio il parco contatori non funzionante e il livello dei consumi individuali presumibilmente inferiori a quanto indicato nella pianificazione di gara.

Il decremento del risultato operativo deriva dal sensibile incremento dei costi per materie prime materiali diversi e prestazioni di terzi.

La situazione economica al 30 settembre 2009 deriva essenzialmente dai seguenti elementi:

- incremento dei ricavi della gestione caratteristica di 3.365 mila euro;
- incremento degli altri ricavi per 2.525 mila euro;
- incremento dei costi per acquisti, prestazioni e costi diversi per 5.214 mila euro;
- incremento del costo del lavoro per 1.160 mila euro;
- maggior accantonamento per rischi di 1.206 mila euro;
- minori ammortamenti per 808 mila euro;
- minori oneri finanziari per 586 mila euro;
- minori imposte sul reddito per 3.109 mila euro.

I “ricavi della gestione caratteristica” (48.934 mila euro) comprendono ricavi per vendita acqua per 43.690 mila euro (+2,9% circa rispetto ai 42.463 del 30 settembre 2008) e ricavi per altre attività per 5.244 mila euro (3.106 mila euro al 30 settembre 2008). L’incremento di 2.138 mila euro delle altre attività, rispetto al corrispondente periodo dell’anno precedente, è principalmente dovuto alle maggiori prestazioni per servizi.

Per quanto riguarda l’attività di distribuzione acqua, il Gruppo nei primi nove mesi ha venduto 74,5 milioni di metri cubi, contro i 67,8 milioni di metri cubi del corrispondente periodo dell’anno precedente, a 377.870 clienti (334.699 al 30 settembre 2008), corrispondenti a circa 1.172.000 abitanti.

Gli “altri ricavi e proventi”, pari a 8.672 mila euro, si incrementano di 2.525 mila euro rispetto al 30 settembre 2008, essenzialmente per l’effetto positivo dell’attualizzazione del fondo ammortamento finanziario dei beni gratuitamente devolvibili derivante dalla ridatazione delle convenzioni comunali rientranti nell’ambito dell’Accordo stipulato da Acque Potabili S.p.A. con l’ATO 3 Torinese e Smat S.p.A., e per il riversamento della quota di canone Amap a favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

I costi per “acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi” si sono incrementati di 2.679 mila euro, in conseguenza dei maggiori costi di energia elettrica forza motrice,

materiali e servizi derivanti anche dalla gestione di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

Il “costo lavoro” si incrementa di 3.695 mila euro rispetto ai primi nove mesi del 2008, per effetto principalmente dell’incremento del personale in forza, passato da 429 unità del 30 settembre 2008 a 511 unità al 30 settembre 2009 in seguito all’assunzione di personale da parte di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

La voce accantonamento rischi ed oneri pari ad 1.560 mila euro è stata iscritta da Acque Potabili Siciliane S.p.A. per far fronte agli eventuali rischi derivanti dalla gestione del servizio idrico integrato connessi alle trattative in materia tariffaria in corso con l’Autorità d’Ambito.

Gli oneri finanziari netti ammontano a 1.465 mila euro, contro i 2.051 mila euro del 30 settembre 2008 e sono dovuti essenzialmente agli interessi maturati sui conti correnti per aperture di credito accesi presso gli Istituti di Credito dalla capogruppo Acque Potabili, nonché dai mutui stipulati dalla stessa a far data dal mese di settembre 2006 e risente altresì dell’andamento del tasso euribor e dei connessi spread.

Il risultato negativo ante imposte registra un decremento di 328 mila euro e la perdita netta del periodo ammonta a 4.912 mila euro.

Le imposte sul reddito, pari a 547 mila euro, stimate per il periodo di chiusura, registrano una variazione di 3.109 mila euro rispetto al corrispondente periodo dell’esercizio precedente nel quale era stato rilevato, in particolare, l’effetto positivo del rilascio del fondo imposte differite per Ires ed Irap (pari a 4.188 mila euro) consentito dal versamento dell’imposta sostitutiva (pari a 1.729 mila euro) per l’affrancamento delle cosiddette deduzioni extracontabili per ammortamento anticipato.

Analisi risultati economici: terzo trimestre

RISULTATI ECONOMICI (in migliaia di euro)			
	Terzo trimestre		Variazione
	2008	2009	%
Ricavi della gestione caratteristica	16.417	15.332	-6,6
Altri ricavi e proventi	-208	2.518	->100
RICAVI TOTALI	16.209	17.850	10,1
Acquisti, prestazioni di servizi e costi Diversi	(10.300)	(14.221)	38,0
Costo lavoro	(3.508)	(3.610)	2,9
MARGINE OPERATIVO LORDO	2.401	19	-99,2
Ammortamenti e svalutazioni	(3.153)	(2.533)	-19,7
Accantonamento rischi e oneri	756	(839)	->100
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(5)	-	100
RISULTATO OPERATIVO	(1)	(3.353)	>100

Terzo trimestre

Il Conto Economico del terzo trimestre registra un decremento del risultato operativo di 3.352 mila euro, passando da (1) mila euro del terzo trimestre 2008 a (3.353) mila euro del terzo trimestre 2009, anche per la rivisitazione delle stime dei volumi di acqua venduti da Acque Potabili Siciliane S.p.A. al 30 giugno 2009.

L'incremento dei ricavi complessivi di 1.641 mila euro e i minori ammortamenti per 620 mila euro non hanno completamente assorbito i maggiori costi operativi di gestione di 3.921 mila euro e l'aumento dei costi di lavoro per 102 mila euro; il risultato operativo, pertanto, si è attestato a (3.353) mila euro.

Indebitamento finanziario netto

		Migliaia di euro		
30/9/2008		31/12/2008	30/06/2009	30/9/2009
	Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanz. nette) a lungo termine			
24.448	Debiti finanziari	16.885	17.303	17.294
(311) (*)	Crediti finanziari verso parti correlate	(313)	(316)	(317)
	Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanz. nette) a breve termine			
25.930	Debiti finanziari	32.465	32.863	31.394
	- Debiti finanziari verso parti correlate	-	-	208
	- Crediti finanziari	(109)	(374)	(470)
(104)	Crediti finanziari verso correlate	-	(81)	-
(5.072)	Disponibilità liquide	(6.070)	(8.069)	(6.111)
44.891	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	42.858	41.326	41.998

(*) I crediti finanziari a lungo termine verso parti correlate (ABM Next S.r.l.), pari, al 30/9/2009, a 317 mila euro, sono stati riclassificati secondo lo schema del CESR nell'attivo patrimoniale.

L'**indebitamento finanziario netto** ammonta al 30 settembre 2009 a 41.998 mila euro rispetto ai 42.858 mila euro al 31 dicembre 2008, con un miglioramento di 860 mila euro. La posizione finanziaria è ancora scarsamente influenzata dall'attività di recupero crediti avviata con Equitalia.

E' rappresentato da 17.294 mila euro di debiti finanziari a lungo termine (mutui) verso Istituti di Credito per i contratti di finanziamento accesi dalla capogruppo Acque Potabili per 16.311 mila euro e da Acque Potabili Siciliane S.p.A. per 983 mila euro, da 31.394 mila euro di debiti finanziari a breve termine verso Istituti di credito, da 208 mila euro di debiti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. verso i soci Smat S.p.A. e Mediterranea delle Acque S.p.A. per il versamento da parte degli stessi in *c/finanziamento soci fruttifero*, da 317 mila euro di crediti finanziari verso parti correlate (Abm Next S.r.l.), da 470 mila euro di crediti finanziari verso azionisti terzi (di Acque Potabili Siciliane S.p.A.) per la quota di capitale sociale sottoscritta e non ancora versata e dal credito di Acque Potabili S.p.A. per il versamento ad APS in conto finanziamento soci fruttifero (euribor 6 mesi + 100 b.p.) e da 6.111 mila euro di disponibilità liquide.

I debiti finanziari a medio-lungo termine, accessi nel mese di settembre 2006, sono regolati a tassi variabili (euribor a tre mesi o sei mesi più spread compresi tra 0,45% e 1%); i finanziamenti prevedono altresì il rispetto su base annua di covenants finanziari espressi in termini di rapporto fra la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo, il Patrimonio Netto e l'EBITDA.

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato. Al 30 settembre 2009 il finanziamento acceso dalla capogruppo con Banca Intesa, garantito con facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà di Acque Potabili S.p.A. e delle sue controllate, per non rispetto dei covenants al 31/12/2008, è stato riclassificato, come al 31/12/2008, tra i debiti a breve termine rimandandone la riclassifica per la parte a medio-lungo termine al 31 dicembre 2009. La società ha comunque ottenuto, nel mese di agosto, apposita liberatoria dall'Istituto di credito controparte.

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Relativamente all'uso di strumenti finanziari, le Società del Gruppo non ricorrono attualmente a strumenti derivati.

INVESTIMENTI						
	Primi nove mesi		Variazione	Terzo trimestre		Variazione
	2008	2009	%	2008	2009	%
Investimenti ACQUA	9.784	13.625	39,2	3.509	5.856	66,8
Investimenti in altre attività	0	0	0	0	0	0
Di cui :						
MATERIALI	9.465	12.552	32,6	3.402	5.512	62,0
IMMATERIALI	319	1.073	>100	107	344	>100

Gli investimenti al 30 settembre 2009, pari a 13.625 mila euro, aumentano di 3.841 mila euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Andamento operativo e fatti di rilievo

Nei primi nove mesi dell'anno le Società del Gruppo hanno continuato ad operare nei tradizionali settori di loro competenza e precisamente nel ciclo idropotabile e nei lavori per conto terzi.

I Comuni in gestione al 30 settembre 2009 sono 105 (oltre a n. 10 gestioni di frazioni di Comuni, di cui 2 gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A.). Dei complessivi 105 Comuni n. 50 sono gestiti in regime concessorio, n. 29 sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A., n. 2 sono gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtigione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 "Artigiano Monferrato"; sono attive, inoltre, sei forniture d'acqua ad altri Comuni. I Comuni gestiti da Acque Potabili Siciliane S.p.A. sono 52 per circa 430 mila abitanti serviti; il Comune di Partinico è in concessione di adduzione.

Nel settore delle acque reflue si hanno rapporti con 8 Comuni per la depurazione e con 8 Comuni per la rete fognaria. Acque Potabili Siciliane S.p.A. intrattiene rapporti con 42 Comuni per la depurazione e con 48 Comuni per la rete fognaria.

Nel periodo in esame il Gruppo Acque Potabili ha venduto 74,5 milioni di metri cubi di acqua, con un incremento di 6,7 milioni di metri cubi rispetto allo stesso periodo del 2008 (67,8 milioni di metri cubi).

Complessivamente, il numero dei Clienti serviti è passato dai 334.699 del 30/9/2008 ai 377.870 del 30/9/2009, con un incremento di 43.171 unità (+12,9%); il numero dei Clienti serviti da Acque Potabili Siciliane è pari a 137.549 unità.

FATTI DI RILIEVO

Nel periodo di riferimento le Società del Gruppo hanno operato per definire accordi in quei Comuni situati in Ambiti non avviati, al fine di concordare con l'Ente Concedente un riconoscimento tariffario riferito agli investimenti effettuati, mentre con riferimento agli accordi con le AATO si stanno perfezionando per alcuni le modalità operative/applicative principalmente con l'ATO 3 Torinese e Spezzino. Prosegue l'integrazione delle modalità operative nell'ATO Genovese, Alessandrino, Astigiano e Cuneese.

Per quanto attiene l'attività di dismissione delle Concessioni non autosufficienti in termini di risorse idriche non integrate in uno schema d'ambito e non strategiche per il gruppo sono in corso opportune azioni mirate, nel mese di maggio la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha dismesso, a seguito della sopravvenuta scadenza delle concessioni, i Comuni di Goito e Roverbella ai gestori d'ambito del servizio, come più dettagliamene rilevato nella relazione semestrale al 30 giugno 2009.

In data 30 aprile 2009 si è addivenuti alla cessione del ramo d'azienda a Soakro – gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 Crotona – comprendente le concessioni relative al servizio idrico integrato, degli assets e del personale precedentemente in capo alla capogruppo Acque Potabili S.p.A., dettagliatamente espresso nella relazione semestrale al 30 giugno 2009 al capitolo “Operazioni straordinarie”.

Da parte del Comune di Crotona è stato attivato, come previsto dall'art. 6 delle Convenzioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, un lodo arbitrale mirato alla definizione dei rapporti economici finanziari.

Sempre nell'ambito della riorganizzazione interna al Gruppo Acque Potabili, la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. ha trasferito, con decorrenza 1° luglio 2009, la concessione relativa al servizio idropotabile nei Comuni di Lamporo (VC) e Montafia (AT) alla controllante al 100% Acque Potabili S.p.A..

Proseguono le trattative con l'ATO 2 Lazio e con il Comune di Adria e il gestore d'ambito Polesine Acque S.p.A. al fine di individuare percorsi idonei a consentire la cessione al gestore d'ambito delle concessioni di Acque Potabili.

Con riferimento ai Comuni situati nella Regione Calabria, proseguono le trattative per cedere/rescindere le concessioni al gestore unico ove individuato ed operativo (Comuni di Castrolibero, Luzzi e Rende).

Tra i fatti di rilievo si segnala, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A., nella riunione del 7 agosto ha anticipato le nuove linee strategiche che prevedono la sospensione temporanea della presa in carico dei Comuni, il contenimento dei costi di gestione e l'adozione di adeguate azioni legali a tutela degli interessi della società nei confronti dell'Autorità d'Ambito di Palermo. Ciò ha comportato una nuova distribuzione delle deleghe in seno al Consiglio di Amministrazione e la nomina di due procuratori.

Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A.

Per quanto attiene la controllata Acque Potabili Siciliane S.p.A., tra i fatti più significativi, oltre a quanto già segnalato nella relazione sulla gestione della semestrale al 30 giugno 2009, si evidenzia quanto segue.

Al 30 settembre 2009 i Comuni gestiti da Acque Potabili Siciliane sono stati 52 degli 81 appartenenti all'ATO 1 Palermo (ad eccezione del Comune di Palermo). Gli utenti serviti sono stati 137.548 pari a circa il 70% della totalità delle utenze, mentre gli abitanti serviti al 30 settembre 2009 sono stati 430.394 su un dato complessivo di 580.212 (ossia il 74% dei residenti). La media degli abitanti serviti nei primi nove mesi dell'anno è stata pari a 370.073.

In merito alla *tempistica di presa in carico dei Comuni*, atteso che nell'anno in corso sono stati finora acquisiti ulteriori 11 Comuni alcuni dei quali rilevanti sia per numero di clienti che per estensione territoriale (Termini Imerese, Capaci, Carini, Cefalù), è da evidenziare che nel recente passato la Società non è stata messa in grado di eseguire una approfondita analisi tecnica/economica all'atto della presa in carico di ogni singolo Comune. Ciò ha comportato l'acquisizione di gestioni comunali che hanno prodotto significativi costi sia di gestione ordinaria che di manutenzione straordinaria, e che hanno potuto essere rilevati solo a consuntivo.

Il Consiglio di Amministrazione di APS e della Capogruppo ha pertanto ritenuto necessario che per i restanti 29 Comuni da acquisire debba essere fatta una specifica valutazione sulla sostenibilità economica-finanziaria delle singole gestioni comunali, al fine di apprezzare anzitempo, e segnalare tempestivamente all'ATO Palermo, il rischio di ulteriore aggravamento della gestione economico-finanziaria di APS. Tale valutazione per alcuni di essi è al momento in corso e comunque le prossime acquisizioni di gestioni comunali dovranno essere preventivamente valutate ed autorizzate dal Consiglio di Amministrazione.

Anche le acquisizioni dei ultimi 11 Comuni fanno registrare un aggravio dei costi vivi per oneri del personale, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria varie, costi di materie prime, a cui non corrisponde un pari aumento dei ricavi in quanto si sono verificati generalmente ritardi nella consegna - o incompletezza - di informazioni relativamente alle banche dati dei clienti, strumento necessario e propedeutico al processo di fatturazione di APS. Inoltre la situazione del parco contatori rinvenuta sul territorio provinciale è deficitaria per la presenza di misuratori fermi/guasti/illeggibili/non installati/non accessibili e ciò non ha consentito in molti casi la corretta rilevazione dei consumi ai fini della corrispondente fatturazione.

I ricavi della gestione caratteristica sono rappresentati dalla iscrizione dei ricavi per cessione acqua agli utenti dei Comuni presi in carico al 30 settembre 2009; i volumi idrici, in presenza di dati tuttora incerti, in relazione alle letture rilevate, sono stati determinati considerando il volume dei metri cubi per abitante servito recepito dall'Offerta di Gara, in linea con i documenti di gara. La predetta ipotesi allo stato attuale è oggetto di verifica, così

come si dovrà valutare anche gli apporti di consumo/ricavo per i clienti privi di misuratore o con misuratore non funzionante.

Per quanto riguarda la *struttura tariffaria* di APS, si conferma che essa è stata approvata in sede di Conferenza dei Sindaci del 5 novembre 2008 ed è regolarmente applicata nel processo di fatturazione (con però un mancato riconoscimento del minimo impegnato per gli usi diversi dal domestico).

Relativamente ai *rapporti con Amap*, in data 8 ottobre 2009 è stato firmato il contratto di servizio fra AATO, Amap e APS la cui bozza era già stata siglata in data 14 maggio 2009. E' stato approvato altresì l'atto transattivo sui giudizi pendenti fra il Comune di Palermo, l'AATO, l'Amap, la Capogruppo SAP e APS.

Il contratto di servizio, fra l'altro, determina in € 1,34 la tariffa media per la città di Palermo a decorrere dall'1 gennaio 2009 e la corresponsione da parte di Amap ad APS della quota di € 0,15 a metro cubo, secondo una previsione di volumi da fatturare pari a 47,6 milioni di metri cubi annui. Conseguentemente l'iscrizione dei ricavi per riversamento tariffario da Amap al 30 settembre 2009 è stata pari a 5.355 €/000.

Per quanto riguarda il *canone di concessione*, esso, come noto, è stato determinato in 7.000 €/000 dalla Conferenza dei Sindaci del 5 novembre 2008. In occasione della formalizzazione del contratto di servizio e dell'atto transattivo è stato inoltre definito fra le parti l'aspetto finanziario relativo al riconoscimento della competenza 2009 rinviata all'anno 2010, sia del versamento per pari quote del canone di concessione da APS ad AATO che del riversamento tariffario da Amap ad APS. Il riversamento tariffario avverrà al netto del corrispettivo dovuto da APS ad Amap per le forniture idriche e servizi svolti in favore di APS.

Il canone di concessione al 30 settembre 2009 pari a 4.508 €/000 è stato determinato in base al riproporzionamento della popolazione media servita nei comuni della provincia ed è quantificato in 1.306 €/000; oltre a tale importo è stata iscritta la quota di canone relativa ai volumi fatturabili da Amap nella città di Palermo; tale valore trova correlazione nei ricavi da riversamento tariffario, pari a 3.202 €/000.

Per tutte le criticità sopra evidenziate è stato ritenuto congruo e prudentiale procedere all'iscrizione di un apposito accantonamento, pari a circa 3.000 mila euro, derivanti dalla gestione del servizio idrico integrato connessi alle trattative in corso con l'Autorità d'Ambito, anche in materia tariffaria.

Alla luce dello squilibrio economico-finanziario che si è venuto a creare dopo due anni dall'avvio della gestione operativa, la Società si è attivata nei confronti dell'Autorità d'Ambito per rappresentare le difficoltà gestionali; in tal senso è in corso di predisposizione, con la collaborazione delle banche finanziatrici di Acque Potabili Siciliane S.p.A., Dexia e Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e dei rispettivi advisor tecnici e legali, un documento di analisi delle attuali situazioni gestionali critiche e contestualmente di confronto con le previsioni desumibili dal Piano d'Ambito (redatto sulla base della ricognizione contenuta nel Piano Sogesid, posto a base di gara) con l'obiettivo di proporre all'AATO 1 Palermo i rimedi urgenti per superare le criticità. Il grave squilibrio economico-finanziario è dovuto principalmente ai maggiori costi determinati dallo stato di

consistenza degli impianti presi in carico e dalle attività supplementari necessarie per attivare il ciclo attivo rispetto a quelle previste e ai minori ricavi determinati dai minori volumi riscontrati sui Comuni portati a regime nel ciclo attivo (dalle attività di lettura dei contatori alla fatturazione). A ciò si aggiunga un elevato tasso di morosità che comporta uno squilibrio di tipo finanziario aggravato dal ritardo con cui è stato approvato il contratto di servizio per il riversamento tariffario da Amap a APS.

Il suddetto documento è contestuale alla predisposizione del nuovo piano triennale 2010-2012 redatto sul presupposto di indicare la base di trattativa con l'Autorità d'Ambito al fine di condividere un percorso di rimodulazione degli impegni e della dinamica tariffaria previsti in sede di gara.

Lo squilibrio di cui si è fatto cenno ha prodotto perdite di giuridico rilievo e pertanto, ai sensi della normativa vigente, è stata convocata l'assemblea straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. per i conseguenti atti societari.

In merito al ricorso proposto dal Comune di Caltavuturo e altri avverso AATO/ Commissario ad acta/ Presidente Regione Siciliana e nei confronti di SAP e AMAP, si informa che il TAR Lazio, con decisione in data 27 ottobre 2009, lo ha respinto. Si rammenta che il ricorso aveva ad oggetto la richiesta di annullamento della delibera 26.01.07 della Conferenza dei Sindaci ATO 1 Palermo di approvazione dell'aggiudicazione definitiva; della delibera n. 6 del 18.01.2007 di approvazione verbali di gara; della delibera n. 1 del 28.12.05 del Commissario ad acta di approvazione di Piano d'Ambito, Convenzione di gestione e Disciplinare tecnico; della delibera n. 2 del 28.12.05 del Commissario ad acta di approvazione del Disciplinare di gara; della Determinazione del Presidente dell'AATO 1 Palermo.

Risorse

I dipendenti a ruolo delle Società del Gruppo Acque Potabili nel corso dei primi nove mesi, sono passati da 396 a 462 unità, con l'incremento di 66 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente dovuto al personale di Acque Potabili Siciliane S.p.A.; nel trimestre, il personale è passato dalle 448 del 30 giugno 2009 a 462, con l'incremento di 14 unità dovuto all'incremento del personale di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

La situazione al 30 settembre 2009 è la seguente:

	Acque Potabili SpA	Acq. Monferrato SpA	Acq. di Savona SpA	Società Acque Potabili Crotone S.r.l.	Acque Potabili Siciliane SpA	Gruppo Acque Potabili
Dirigenti	3	-	-	-	1	4
Quadri	7	-	1	-	4	12
Impiegati	109	-	35	-	77	221
Operai	85	-	28	-	112	225
Totale al 30/9/2009	204	-	64	-	194	462
Totale al 30/9/2008	225	-	65	-	106	396

I dipendenti in forza sono passati da 429 unità del 30 settembre 2008 a 511 unità del 30 settembre 2009, comprensivo del personale interinale, con un incremento di 82 unità, mentre nel trimestre sono pari a n. 511 unità, con un incremento rispetto al 30 giugno 2009 di n. 5 unità dovuto al personale di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

La situazione del personale in forza al 30 settembre 2009 è la seguente:

	Acque Potabili SpA	Acq. Monferrato SpA	Acq. di Savona SpA	Società Acque Potabili Crotone S.r.l.	Acque Potabili Siciliane SpA	Gruppo Acque Potabili
Dirigenti	2	-	-	-	3	5
Quadri	7	-	1	-	4	12
Impiegati	110	-	35	-	90	235
Operai	86	-	28	-	145	259
Totale al 30/9/2009	205	-	64	-	242	511
Totale al 30/9/2008	232	-	65	-	132	429

L'evoluzione prevedibile della gestione

Si prevede che al 31/12/2009:

- il numero dei Clienti acqua a fine anno possa raggiungere le 400.000 unità circa;
- la quantità di acqua fatturata dovrebbe attestarsi a circa 107 milioni di metri cubi, comprensivi dell'apporto di Acque Potabili Siciliane S.p.A.;
- gli investimenti complessivi in immobilizzazioni materiali e immateriali che si prevede di realizzare alla fine dell'esercizio 2009 dovrebbero attestarsi intorno ai 14,3 milioni di euro. Gli investimenti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. dovrebbero attestarsi in circa 5,8 milioni di euro.

Il risultato negativo sarà condizionato dall'operatività e dall'eventuale riconoscimento di incrementi tariffari ad Acque Potabili Siciliane S.p.A., dalla ridotta attività della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A., oltre che dal positivo effetto dell'accordo stipulato dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A. con l'ATO 3 Torinese.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Flavio Grozio dichiara ai sensi del comma 2 dell'articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa societaria contenuta nel presente atto corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.